



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 103

Caracas, giovedì 4 giugno 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

NY, Tir travolge bus di turisti italiani

NEW YORK - In vacanza a New York, erano diretti alle cascate del Niagara. Ma la gita dopo appena 120 chilometri è finita in tragedia per un gruppo di 14 turisti italiani e la loro guida: il bus su cui viaggiavano è stato travolto da un tir, e nell'impatto sono morte almeno tre persone, tra cui l'autista, che dovrebbe essere americano.

(Continua a pagina 3)



Orfani dell'esperto anti-sequestro

Mauro Bafile

Se da un lato sono diminuiti, dall'altro sono in aumento. Nessuna contraddizione, purtroppo. Infatti, se ufficialmente il numero dei sequestri di connazionali si è ridotto, la realtà indiscutibile e triste è che gli episodi non denunciati sono in crescita. Il caso del povero Di Giulio, ucciso mentre si opponeva al rapimento, è solo la punta di un enorme iceberg. È balzato agli onori della cronaca perché i delinquenti prima di fuggire e rendersi "uccel di bosco", lo hanno freddato a colpi di pistola. Se il sequestro fosse andato in porto, come era nella speranza dei malviventi, nessuno ne avrebbe parlato. Sarebbe rimasto probabilmente un segreto gelosamente custodito dentro quelle stesse quattro pareti dove oggi si piange la sua morte. Probabilmente sarebbe stato pagato il riscatto impegnando ogni bene, qualora ce ne fosse stato bisogno. E il connazionale sarebbe, forse, tornato a casa sano e salvo. In realtà questa è solo un'ipotesi, visto la violenza che oggi si vive nel Paese. Statistiche ufficiali non se ne conoscono. E probabilmente la polizia non ne ha. Ma i pettegolezzi, i segreti sussurrati, le voci che circolano con inquietante insistenza ci mostrano un sottobosco fatto di dolore, di paura e di rabbia.

(Continua a pagina 7)

Il Ministro dell'Economia: "La recessione non c'è più nei numeri, ora si cresce"

Ocse: "L'Italia riparte" Padoan: "Tornano gli investimenti"

Le iniziative adottate negli ultimi mesi dall'Italia ottengono consensi. Per l'organizzazione con sede in Francia il Jobs Act "ha il potenziale per migliorare drasticamente il mercato del lavoro"

PARIGI - "Dopo una lunga recessione, l'economia italiana ha cominciato la sua graduale ripresa". L'Ocse emette una diagnosi incoraggiante sul nostro Paese nel suo Economic Outlook, mantenendo una previsione di crescita a +0,6% per il 2015 e ritoccando al rialzo quella per il 2016, da +1,3% delle stime di marzo a +1,5%. In Italia "la recessione non c'è più nei

numeri, ora bisogna capire a quale velocità torneremo a crescere", ha commentato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, secondo cui in particolare "la composizione" della crescita economica è "incoraggiante, perché ci sono più investimenti" e "si cominciano a vedere i risultati sull'occupazione".

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Mons. Luckert: "Papa Francesco preoccupato per quel che sta accadendo"



CARACAS - Il Papa è profondamente preoccupato per quel che sta accadendo in Venezuela. Lo ha assicurato Mons. Roberto Luckert, Vescovo di Coro, durante un'intervista con César Miguel Rondón, di "Unión Radio".

- Papa Francesco - ha detto Luckert - è preoccupato per quel che sta accadendo in Venezuela, per il tema dell'insicurezza, per i politici in prigione, per i diritti umani... sono tutti argomenti che preoccupano il Santo Padre.

E sicuramente saranno argomenti che Papa Francesco affronterà durante la visita del presidente Maduro al Vaticano, prevista per questa domenica. Per il Sommo Pontefice, infatti, questo sarà un fine settimana tutto latinoamericano. In agenda vi sono, oltre che l'udienza con il presidente Maduro, incontri con Cristina Fernandez in Kirchner, presidente dell'Argentina, e Michelle Bachelet, del Cile.

(Servizio a pagina 4)

LAVORO

Disoccupazione in calo ad aprile

(A pagina 7)

IMMIGRAZIONE

Legna furiosa: nuovi sbarchi

(A pagina 8)

DRAGHI

"La Bce è pronta a rilanciare il Qe"

(A pagina 6)

NELLO SPORT

Fifa, Platini per il dopo Blatter

COLOMBIA

Santos: "La guerra alla droga non basta"

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

CGIE-NY

Importante riconoscimento a Silvana Mangione

NEW YORK - Si dice "emozionata e commossa" Silvana Mangione (Cgie) che, durante le celebrazioni del 2 giugno al Consolato generale d'Italia di New York, ha ricevuto l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

La motivazione è stata letta dalla Console Generale, Ministro Natalia Quintavalle:

"Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero dal 2008, la Dott.ssa Silvana Mangione è unanimemente conosciuta come una delle persone più attive all'interno della collettività italiana di New York, distinguendosi per lunghi anni in una lodevole attività di volontariato. Per il suo lavoro e le sue molteplici attività, la Dott.ssa Mangione, impegnata in numerosi organi istituzionali e associazioni private ha sviluppato nel corso degli anni un prezioso lavoro di collegamento della realtà locale italiana con le Istituzioni italiane e americane, promuovendo con infaticabile energia e lodevole dedizione l'eredità culturale italiana e italoamericana. Oltre alla sua attività all'interno del mondo dell'associazionismo italiano, la Dott.ssa Mangione svolge inoltre un prezioso lavoro in seno all'Italian American Committee on Education - IACE (Ente Gestore dei corsi di italiano nel territorio di New York, New Jersey e Connecticut)".

ITALIAN AMERICAN MUSEUM

Ricordato Cesare Alberti, il primo italiano emigrato a NY

NEW YORK - L'Italian American Museum e l'Italian Historical Society of America hanno celebrato il 380mo anniversario dalla nascita del primo immigrato italiano a New York Pietro Cesare Alberti, giunto negli Usa il 2 giugno 1635.

In programma, per la celebrazione, vi è stato un incontro e una proiezione filmica con Tony De Nonno, pluripremiato produttore televisivo, regista, scrittore e storico. Tony De Nonno, che ha intrattenuto il pubblico con un percorso nella vita di Pietro Cesare Alberti, ha proposto la visione del suo noto documentario "John N. La Corte: A Monument to History".

L'Italian American Museum e l'Italian Historical Society of America, inoltre, hanno celebrato significativa commemorazione con l'installazione di una targa in granito in ricordo dell'arrivo negli Usa di Alberti.

L'emigrazione italiana negli Usa Raccontata nei libri

NEW YORK - L'Italian American Museum e Four Guys from the Neighborhood invitano ad un seminario in programma domani alle 18.30, presso la sede del Museo a Mulberry Street. Saranno presentati tre volumi sulla Little Italy e si terrà una discussione moderata da Vincent LaBarbera, partecipante chiave allo sviluppo del libro "Meatballs & Stickball: Growing up in "The Neighborhood Little Italy".

Il focus del seminario si baserà su racconti e esperienze di generazioni di immigrati.

I volumi presentati saranno: "Meatballs & Stickball" di Richard J. Rinaldo, "The Newsstand" di J.J. Anselmo, "Peacemaker: A Sicilian American Memoir" di Thomas DiGrazia.

GATES MEMORIAL PARK

NY in festa con il "Little Italy Festival"

NEW YORK - Si terrà il 12 e 13 giugno prossimi il Little Italy Festival, di scena al Gates Memorial Park di Rochester, N.Y. Venerdì 12 i partecipanti potranno degustare cibo tutto italiano e assistere ai concerti di The Rochester Rat Pack, Franco Gallelli and Friends e Dj Lino.

Si svolgerà anche la cerimonia di premiazione di Don Alhart con il "Miss Little Italy Pageant". In serata, musica e balli per tutta la notte alla Huge Disco Party nel Parco. Sabato, poi, si potrà partecipare alla messa speciale in italiano e la notte assistere a spettacolari fuochi d'artificio.



Palermo e l'Italia intera hanno ricordato l'anniversario dell'uccisione del magistrato Giovanni Falcone che ha dedicato la sua vita alla lotta alla Mafia con grande coraggio e spirito di servizio. Organizzata dalla Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone" la manifestazione ha coinvolto anche la N.I.A.F. nordamericana. Insieme anche alla commissione Fulbright istituite varie borse di studio

Anche l'America non dimentica Falcone

Gero Salamone

PALERMO: Era il 23 maggio del 1992 giorno di quel tragico attentato dinamitardo organizzato da "Cosa nostra" che vide vittima il magistrato antimafia Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo, e i tre agenti della sua scorta: Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro.

Un magistrato, Giovanni Falcone, che ha dedicato la sua vita alla lotta alla Mafia con grande coraggio e spirito di servizio, inventando metodi investigativi innovativi che ancora oggi vengono utilizzati a livello internazionale per combattere la criminalità organizzata. Una pagina alquanto triste della storia del nostro paese che è giunta al ventitreesimo anniversario, nel vivo ed emozionante ricordo delle vittime di quella immane strage, e che quest'anno ha preso il nome di "Palermo chiama Italia".

Una manifestazione, quest'ultima, organizzata dalla Fondazione "Giovanni e Francesca

Falcone" con la preziosa collaborazione della Direzione Generale per lo Studente del Ministero dell'istruzione, la quale si è svolta nella città di Palermo collegata con altre sei piazze italiane gremita di studenti e giovani al solo coro di "No alla Mafia".

Un paese unito contro il maffioso, a partire dall'essenziale coinvolgimento delle scuole come naturale luogo dove iniziare a coltivare un'educazione alla legalità e al senso civico, così come aveva sempre insegnato Giovanni Falcone nella sua concezione della Mafia più come fenomeno culturale che prettamente criminale.

Più di quaranta mila studenti accorsi nelle piazze, alcuni dei quali provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti, attraverso un vero e proprio aereo della legalità, atterrato in quello stesso aeroporto a poca distanza dal luogo della Strage di Capaci, ed intitolato ai due magistrati

antimafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Una manifestazione di risonanza internazionale, tanto da aver visto la partecipazione della N.I.A.F. (National Italian American Foundation) ossia una delle fondazioni degli italoamericani più rappresentativa negli Stati Uniti con sede a Washington.

In particolare, attraverso un accordo tra la N.I.A.F., la commissione Fulbright e la Fondazione Falcone sono state istituite sei borse di studio da assegnare a studenti siciliani che desidereranno andare a studiare in America e a studenti americani che vorranno venire a studiare in Sicilia.

La Commissione Fulbright, infatti, sin dagli inizi degli anni 70 favorisce scambi di carattere accademico tra l'Italia e gli Stati Uniti al fine di creare nuove opportunità di studio e insegnamento con l'assegnazione di borse di studio.

Un ambizioso progetto, quin-



di, che vede coinvolte tre distinte ed importanti Istituzioni con il comune scopo di promuovere la ricerca e l'approfondimento scientifico nel campo della criminologia, così come ha precisato il presidente della N.I.A.F., John Viola.

Il cerimoniale istituzionale in memoria di Giovanni Falcone si è svolto presso l'aula bunker del

carcere palermitano dell'Ucciardone, luogo simbolo in cui il magistrato antimafia riuscì, pochi anni prima della sua uccisione, ad istituire il maxiprocesso che si concluse con ben diciannove ergastoli a carico di vari appartenenti a Cosa nostra; il più grande processo penale mai celebrato al mondo.

Durante il cerimoniale è stato il

Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad aver ricordato le gesta eroiche di Giovanni Falcone come motivo per non abbassare mai la guardia e rinnovare giorno dopo giorno la promessa di dover battere la mafia eliminandola dal corpo sociale poiché incompatibile con la libertà e la civile convivenza.

Un invito ai giovani, quello del Capo dello Sato, a non avere paura del fenomeno mafioso, andando avanti nel rispetto della legalità senza mai dimenticare i nostri doveri da cittadini i quali crescono in relazione al crescere dei nostri diritti.

La manifestazione si è conclusa con un corteo cittadino pieno di colori e musica proseguito sino al luogo in cui abitava Giovanni Falcone dove si trova un maestoso albero che raccoglie messaggi regali e fiori dedicati al magistrato e oramai diventato simulacro di legalità e di speranza.

DALLA PRIMA PAGINA

Tir travolge bus...

"Ci sono una decina di feriti, di cui alcuni in gravi condizioni", ha fatto sapere la Farnesina. Media locali parlano di quattro persone in condizioni critiche. La scena che si è presentata ai primi soccorritori è stata definita "apocalittica". La parte frontale del pullman ridotta ad un groviglio di lamiere, le urla dei passeggeri rimasti intrappolati all'interno. "Un inferno", ha raccontato un automobilista accorso per dare aiuto. Alcuni dei feriti a più di due ore dall'incidente erano ancora incastrati tra i rottami. Molti di loro quando sono stati soccorsi erano privi di sensi. Tutti sono stati ricoverati nei tre più vicini ospedali. Alcuni, quelli in condizioni critiche, trasportati con l'elicottero. L'incidente è avvenuto sulla trafficatissima Interstate 380, nella regione della Pocono Mountain, verso le 10 del mattino ora locale. Il bus era partito da New York verso le 7.30, dopo che i turisti - che facevano parte di un gruppo Alpitour partito da Milano - avevano lasciato i rispettivi alberghi. A provocare la tragedia, secondo una prima ricostruzione, un lungo autoarticolato che avrebbe improvvisamente attraversato la carreggiata tagliando la strada al pullman. Quest'ultimo appartiene alla società Academy Bus, il cui portavoce ha assicurato sulla lunga esperienza dell'autista, con almeno dieci anni di guida alle spalle. Il tour operator è invece italiano: Viaggidea, controllata di Alpitour e specializzata in gite in pullman che partono dalla Grande Mela o dal New Jersey per raggiungere le cascate del Niagara e il Canada. Sullo stato di salute degli italiani coinvolti nell'incidente, così come sulla loro provenienza, non ci sono ancora notizie precise. Un referente del tour operator è al lavoro a New York per coordinare l'assistenza, così come sta facendo la centrale operativa in Italia.

INCIDENTI

Le vittime italiane su bus all'estero

ROMA - Sono molti gli incidenti gravi a bordo di bus e pullman che hanno coinvolto italiani in vacanza all'estero. Solo l'anno scorso, secondo il sito della Polizia stradale, le vittime italiane in incidenti stradali all'estero sono state 33 (compresi quelle coinvolte in incidenti in auto). Ecco una breve scheda con alcuni dei più gravi incidenti in cui hanno perso la vita connazionali negli ultimi 10 anni:

- 31 agosto 2014: Bolivia, tre turisti italiani muoiono su un bus di turisti precipitato in un burrone lungo la strada Panamericana.
- 22 marzo 2014: Spagna, alle Canarie un italiano muore travolto in retromarcia dal pullman su cui viaggiava e dal quale era sceso perché una passeggera si era sentita male.
- 22 novembre 2011: Tanzania, un'auto finisce fuori strada vicino a Dar es Salaam, muoiono tre frati cappuccini e un volontario.
- 16 agosto 2011: Namibia, scoppia la gomma di una camionetta, che si ribalta durante un safari: muore un'italiana.
- 10 febbraio 2009: Perù, 3 turisti italiani muoiono nello scontro fra 2 corriere e un camion con almeno 20 morti complessivi vicino ad Arequipa.
- 15 agosto 2008: Santo Domingo, 19 persone muoiono nello scontro fra due pullman, fra cui 4 donne italiane.
- 23 dicembre 2005: Portogallo, sull'isola di Madeira cinque italiani muoiono quando il pullman su cui viaggiano si ribalta.





FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE

Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE

Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura

Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela

Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport

Fiorentino De Simone
fiorentino.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York

Marija Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO

Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA

Marija Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbiurlau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE

www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern1@gmail.com

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione

Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, Zda. transv.
Guatucapuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne. Servizi fotografici: Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



"El Alto Comisionado para los Derechos Humanos de la ONU se mostró 'muy preocupado por las condiciones de detención y el deterioro de salud' del opositor venezolano Daniel Ceballos, en huelga de hambre desde el pasado 22 de mayo. También insta a que se permita y garantice 'el acceso de las familias y de los abogados' al exalcalde"

ONU alertó deterioro de salud de Ceballos

WASHINGTON- El Alto Comisionado para los Derechos Humanos de la ONU se mostró "muy preocupado por las condiciones de detención y el deterioro de salud" del opositor venezolano Daniel Ceballos, en huelga de hambre desde el pasado 22 de mayo

"Urgimos a las autoridades a garantizar que todos los detenidos en huelga de hambre tienen acceso a atención médica con un doctor de su elección", indica el organismo en un comunicado. La ONU también insta a que se permita y garantice "el acceso de las familias y de los abogados" a Ceballos, exalcalde de San Cristóbal que permanece recluido en una cárcel de presos comunes en el centro de Venezuela.

En la nota, el Alto Comisionado destaca el hecho de que el día después de iniciar el ayuno Ceballos fuese trasladado a una prisión a las afueras de Caracas (fuera de la jurisdicción en la

MONSEÑOR LÜCKERT

"El Papa no vendrá a Venezuela mientras hayan presos políticos"

CARACAS- Monseñor Roberto Lückert, arzobispo de Coro, señaló que la reunión, que sostuvo el pasado viernes con el Papa Francisco, le hizo un diagnóstico sobre la crisis política, económica y social que se vive en el país.

"Me escuchó con mucha atención. Le dejé por escrito algunas otras cosas para que las leyera luego. Me dijo que estaba siguiendo de cerca todo lo de Venezuela, sobre todo, la situación de la violencia y la de los presos políticos", detalló Lückert en entrevista al diario La Verdad.

Por su parte, señaló que en su opinión mientras la situación que se vive en Venezuela no cambie y mientras haya presos políticos, "el Sumo Pontífice no vendrá a Venezuela".

que comenzó a ser juzgado) sin el conocimiento de su familia y sus abogados.

"Hay serios problemas con las condiciones de su detención", explica, al recordar que el Grupo de Trabajo de la ONU sobre detenciones arbitrarias ya la consideró como tal en agosto

pasado. "Llamamos una vez más a las autoridades venezolanas a garantizar que todos los detenidos por ejercer su derecho fundamental a la libertad de expresión y de reunión sean liberados incondicionalmente y sin demora", concluye.

PRESIDENTE

Maduro anunció la captura de Julio Vélez

CARACAS- El presidente de la República Bolivariana de Venezuela, Nicolás Maduro, informó que el presunto autor intelectual del asesinato del diputado revolucionario Robert Serra y María Herrera fue capturado la madrugada de este miércoles en Venezuela.

Julio César Vélez González fue capturado en tiempo récord, luego que el jefe de Estado diera a conocer su participación en dicho crimen.

"Quiero informar oficialmente que luego de la denuncia que hice ayer, de las investigaciones que nos condujeron de manera directa a este autor intelectual, Julio Vélez ha sido capturado en Venezuela en horas de la madrugada, ya está en manos de la justicia venezolana, tras las rejas", expresó.

En una entrevista telefónica transmitida por Telesur, el mandatario indicó que en las próximas horas el ministro del Poder Popular de Interior, Justicia y Paz, Gustavo González, dará detalles de su aprehensión.

Asimismo, acotó que también fue descubierto un lugar de operaciones que tenía este ciudadano en el este de Caracas y explicó que las autoridades se encuentran realizando una serie de procedimientos complementarios para dar con el paradero de sus cómplices.

En relación a si el ciudadano será penado en territorio nacional, el presidente Maduro indicó que le corresponde al Ministerio Público y a las autoridades judiciales dar detalles sobre eso, y recordó que el capturado posee código rojo por otros crímenes.

REITERAN

Alemania preocupada por situación en Venezuela

ALEMANIA- El portavoz del ministerio de asuntos exteriores aseguró que "hay preocupación en toda la Unión Europea en lo que se refiere al respeto de las libertades civiles: la libertad de reunión, la libertad de expresión y algunas otras". Alemania reiteró ayer, a una semana de la cumbre en Bruselas de la Unión Europea (UE) y la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (CELAC), su preocupación por la situación en Venezuela.

"Estamos preocupados por lo que llevamos observando en los últimos años y especialmente en los últimos meses en Caracas y otros lugares", señaló el portavoz del Ministerio de Asuntos Exteriores, Martin Schäfer. Recordó que "los enfrentamientos entre gobierno y oposición han conducido reiteradamente a choques violentos".

"La situación en Venezuela ha sido descrita y también criticada por nuestra parte aquí en reiteradas ocasiones", agregó durante una rueda de prensa.

"Por eso es bueno que con nuestros socios latinoamericanos abordemos e intercambiamos nuestra opinión también sobre este tema" en la cumbre de la semana que viene, declaró.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

<p>Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p>	<p>Roma Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress</p>
--	--



BREVES

Empresas telefónicas demandan divisas para mejoras en servicios

Falta de divisas es uno de los principales problemas que aquejan a las compañías de telefonía en Venezuela, por ello representantes de estas empresas se reunieron junto a la Comisión de Administración y Servicios de la Asamblea Nacional (AN).

Eduardo Cisneros, presidente de la Junta Directiva de Digitel, dijo en el encuentro que a la compañía no se le han aprobado divisas desde marzo del pasado año 2014, recursos que se utilizarían con el fin de mejoras tecnológicas.

El diputado Claudio Farías, representante de la Comisión de Administración y Servicios de la AN, indicó que se les propuso que llevaran ante el ente las ideas que tienen los empresarios para solventar el problema de la asignación de moneda extranjera para este sector.

Simadi se mantuvo en 198,40 bolívares por dólar ayer

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró este miércoles en 198,4035 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un ligero descenso con respecto al precio pactado el día martes, cuando se ubicó en 198,4074 bolívares.

Cardenal Urosa pidió cesar huelgas de hambre

El cardenal Jorge Urosa Savino, Arzobispo de Caracas, hizo un exhorto ayer a los dirigentes políticos Daniel Ceballos, Leopoldo López y los jóvenes que están en huelga de hambre: "los queremos vivos y no muertos".

"Les hemos pedido a los jóvenes huelguistas que desistan, que los necesitamos más vivos que muertos y que continúen su lucha", expresó el cardenal en entrevista con Anna Vacarella para el programa En Sintonía por Unión Radio.

"Yo lamento mucho lo de las huelgas, me parece que es un gesto que manifiesta sacrificio, pero por otra parte es peligroso para su salud y no conviene que sigan adelante con esa huelga" expresó Urosa Savino. En otro orden de ideas, el arzobispo de Caracas, expresó su preocupación por los retrasos en la publicación del cronograma electoral, ya que asegura que se deben garantizar las condiciones necesarias para llevar a cabo el proceso comicial sin inconvenientes.

"No tiene por qué ser un secreto, sin duda alguna eso ya debería ser publicado, el calendario y la fecha de las parlamentarias", agregó. Reiteró su llamado a trabajar por la paz y el encuentro e hizo votos para que las sugerencias de la iglesia venezolana sean atendidos.

Organismos internacionales reconocen avances venezolanos en derechos sociales

GINEBRA- El representante de la Organización de las Naciones Unidas para la Agricultura y Alimentación (FAO) en Venezuela, Marcelo Resende, destacó que en el país se ha desarrollado una serie de políticas públicas que permiten garantizar la seguridad y soberanía alimentaria, erradicando el hambre y la pobreza.

La afirmación se produjo durante la segunda sesión de defensa del tercer informe presentado ante el Comité de Derechos Económicos, Sociales y Culturales de la ONU, en la que el vicepresidente del Consejo de Ministros para la Planificación y el Conocimiento y ministro de Planificación, Ricardo Menéndez, señaló que en Venezuela hay innegables avances en materia de derechos económicos y socioculturales que han sido reconocidos por organismos internacionales como la FAO y la Organización de Naciones Unidas para la Educación, la Ciencia y la Cultura (Unesco, por sus siglas en inglés).

Sundde incrementó los precios de la carne

La Superintendencia Nacional para la Defensa de los Derechos Socioeconómicos, mediante la Providencia Administrativa N 052/2015 publicada en su página web, autorizó un aumento de 13,6%, equivalente a 30 bolívares, al precio de la carne de primera para situarse en 250 bolívares el kilogramo. En este rubro están los cortes de lomo, solomo de cuerito, chocozeala, pollo de res, pulpa negra, ganzo, muchacho redondo y muchacho cuadrado. La carne de segunda también se autorizó un aumento para ubicarse en 220 bolívares por kilogramo, lo que representa un incremento de 33,3% (55 bolívares) en relación con el precio establecido en febrero de este año. En este caso se incluye solomo abierto, paleta, papelón, cogote, lagarto sin hueso, falda y chuleta.

El precio de la carne de bovino con hueso (lagarto con hueso, pecho y costilla) se ubicó en 160 bolívares por kilo, lo que equivale a un aumento de 32% y un aumento de 39 bolívares.

Jesús Torrealba anunció que se movilizarán hoy a las oficinas regionales del Consejo Nacional Electoral (CNE), para exigir se informe la fecha de las próximas elecciones parlamentarias

MUD inicia protestas a favor de los presos políticos

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Jesús Torrealba, informó ayer los puntos incluidos en una agenda unitaria acordada por la plenaria de la alianza el día martes, a modo de superar las divergencias surgidas por la convocatoria unilateral de una actividad de calle por parte de Voluntad Popular.

"La mejor decisión es aquella que instrumentemos juntos, la que más fuerza tiene, la que más lejos puede llegar", dijo Torrealba en rueda de prensa de este miércoles, en la sede de Copei, donde se reunieron los jefes partidistas en gesto de apoyo a la agenda presentada por las esposas de Leopoldo López, Daniel Ceballos y Antonio Ledezma, y que incluye una vigilia desde la noche del sábado hasta el domingo, en las principales iglesias de todas las capitales "donde las condiciones de seguridad lo permitan". Torrealba responsabilizó al



Gobierno por "cualquier incidencia no pacífica" que se presente en las manifestaciones convocadas por la MUD. Mañana se realizará una rueda de prensa de la MUD con los medios internacionales para solicitar la observación internacional y el domingo una actividad casa por casa con la participación de los candidatos a diputados con el ob-

jetivo de insistir en los temas relativos a la crisis económica y en rechazo a la existencia de presos políticos. Torrealba informó que "este viernes 5 está previsto que se den a conocer los candidatos de la Unidad por consenso a la Asamblea Nacional". "El martes 9 está prevista una movilización de concejales en solidaridad con Lumay Barreto y con todos los alcaldes agredi-

dos", indicó Torrealba. Por su parte, Freddy Guevara, dirigente de Voluntad Popular, señaló que están "convencidos de que en momentos como estos la Unidad es un valor fundamental porque nadie puede solo" y dijo que si el CNE no fija la fecha de las elecciones "es porque no quieren la elección".

En tanto, Julio Borges, coordinador nacional de Primero Justicia destacó que la MUD ha solicitado observación internacional para los comicios parlamentarios. "Lo único que esta pidiendo la unidad y quienes hacen la huelga de hambre es algo tan básico como la fecha de una elección", recalzó.

Estuvieron presentes por los partidos aliados, además de Borges, Henry Ramos Allup (AD), Enrique Márquez (UNT), Roberto Enríquez (Copei), Juan José Molina (Avanzada progresista), Richard Blanco (ABP) y Andrés Velásquez (LCR), entre otros.

DENUNCIAN

Avavit: Frecuencia de vuelos al exterior se agravó

CARACAS-El presidente de la Asociación Venezolana de Agencias de Viajes y Turismo (Avavit), Pietro Caschetta, indicó que la frecuencia de vuelos al exterior se agravó, manifestó que este es un problema que la organización no puede resolver directamente. Caschetta sostuvo que la situación cambiaría perjudica los presupuestos para realizar viajes. "Es un tema de aerolíneas, situaciones y fórmulas del país desde el punto de vista económico", señaló.

A pesar de ello, expresó que con el esfuerzo de este año y las relaciones entre asesores de viajes y la agrupación industrial del sector, se ha logrado mejorar la situación de vuelos internacionales.

Sobre las agencias de viajes que podrían verse afectadas, Caschetta dijo que hay muy pocas que han cerrado. "Sobre todo las que están afiliadas en nuestra asociación, hay un

2% como máximo. No tenemos conocimiento de las que no están afiliadas", agregó. Con respecto al aumento

de las tarifas, el presidente de Avavit mencionó que es un problema coyuntural y a corto plazo. "El aumento de

precios es paulatino, apenas subió un 15%, pero dentro de tres o cuatro meses volverá a aumentar", añadió.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

GRECIA

Ore decisive, Draghi: "Serve accordo forte"

BRUXELLES - Il negoziato tra la Grecia e i suoi creditori entra nella fase finale che non si annuncia meno burrascosa delle precedenti ma lascia intravedere spiragli per un accordo. Il premier Alexis Tsipras vola a Bruxelles con la sua proposta, per incontrare a cena il presidente Juncker che ha sul tavolo una controproposta messa a punto con Merkel, Hollande, Draghi e Lagarde. La pressione per raggiungere un'intesa - anche dalla Casa Bianca - è alta, visto che Atene minaccia di far scattare il default venerdì.

I creditori sono disposti a negoziare ma "deve essere un accordo forte", spiega il presidente della Bce, e quindi deve incontrare le esigenze dei greci che vogliono la crescita, dei creditori che vogliono far quadrare i conti e dei Governi dell'Eurozona che non vogliono 'sconti' speciali per Atene. Intanto le Borse europee vedono spiragli d'intesa e chiudono positive.

Nella cena di Bruxelles è coinvolto anche il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem, non invitato ufficialmente per non urtare il premier ellenico con cui non corre buon sangue. Ma serve la voce di tutti i rappresentanti dei creditori per far avanzare il negoziato tecnico, e quindi Juncker si terrà in contatto anche con Bce ed Fmi.

Sul tavolo ci saranno due proposte: quella greca, che per Atene contiene il massimo delle concessioni possibili e che i creditori giudicano insufficiente, e quella dei creditori che invece si può limare ancora.

"Chiedere troppo alla Grecia potrebbe rallentare il ritorno alla crescita, ma non chiedere niente o non abbastanza avrebbe conseguenze sull'insieme della zona euro", ha detto il presidente Francois Hollande che vede un'intesa molto vicina, così come il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Berlino si tiene più cauta.

"Si lavora a ritmi febbrili, con forti pressioni per trovare un accordo", ha detto la cancelliera Merkel, mentre il suo ministro Wolfgang Schauble precisa che la proposta greca "non sarà la soluzione finale", e Draghi spiega che non vi è ancora alcuna prospettiva credibile che il programma con la Grecia venga concluso positivamente. Non siamo ancora all'ultimatum e le istituzioni ci tengono a farlo sapere. La volontà di tutti è trovare un accordo prima del G7 di sabato e domenica in Bavaria, e possibilmente entro venerdì, in modo da disinnescare la minaccia di Atene che non intende pagare la rata da 300 milioni di euro al Fmi in assenza di un'intesa. Sarebbe una mossa pericolosa, che potrebbe far scattare il temuto 'incidente' che provoca il default, e l'Eurozona vuole evitarlo. Allo stesso tempo, però, i creditori non intendono cedere troppo nel negoziato. Ad esempio, è escluso che si parli di un taglio del debito, ha sottolineato il portavoce di Schauble. Un'intesa invece ci sarebbe già sul surplus, finora uno dei grandi ostacoli. Ieri anche Draghi ha aperto ad Atene, sottolineando che l'obiettivo dovrebbe tenere conto della bassa crescita.

I creditori avrebbero proposto un avanzo primario (prima, cioè, del pagamento degli interessi) dell'1% per il 2015, del 2% per il 2016, del 3% per il 2017 e del 3,5% per il 2018. I numeri sono decisamente inferiori al 3% per il 2015 e 4,5% per gli anni successivi previsto dall'accordo sottoscritto dall'esecutivo precedente. Il gap si restringe, dunque, fra i creditori e Atene, che avrebbe proposto 0,8% per quest'anno e 1,5% per il prossimo, ma non è chiara l'intenzione del governo Tsipras per gli anni successivi. Distanze restano ancora sulle pensioni, con i greci che resistono a qualunque tipo di taglio e propongono di alzare l'età pensionabile, e mercato del lavoro, con Atene che non vuole attuare gli impegni presi dal Governo precedente.

Il Presidente della Bce rinsalda la fiducia degli investitori: "La ripresa c'è, ma ci aspettavamo numeri più forti. L'espansione monetaria andrà avanti fino a quando sarà necessario"



Draghi: "Pronti al rilancio del QE"

Dopo la Bce ancora sell off sui titoli di Stato

MILANO - In genere la speculazione tra i Paesi maggiori dell'Europa coltiva soprattutto Italia e Spagna: ora attacca nazioni 'core' come Germania e Francia, ma anche Olanda e Svezia. In parte influiscono i dubbi sulla Grecia, che favoriscono chi vuole cercare crepe nell'euro, ma soprattutto la scommessa che il 'quantitative easing' della Bce possa affievolirsi rispetto alle prime stime. Le forti vendite - in gergo 'sell off' - di giornata nei mercati telematici sui titoli di Stato dei Paesi 'core' dell'Europa si sono concluse con rendimenti dei bond tedeschi decennali saliti di 16 punti base e con tassi di quelli francesi in rialzo di 14 basis point, segnando una seconda e 'anomala' giornata di consistenti aumenti. Simile corsa per i bond di Svezia e Olanda, mentre i titoli di Stato dei Paesi abitualmente più esposti alla speculazione sono rimasti calmi: i tassi dei decennali italiani e spagnoli sono cresciuti di cinque punti base, limando lo spread e in qualche modo nascondendo la seduta di tensione. Bene i titoli di Stato greci (anche la Borsa di Atene, +4%) sulla previsione che alla fine un accordo con i creditori si troverà. In realtà è la seconda giornata che i titoli di Stato tedeschi e francesi salgono fortemente, con i 'bund' a 10 anni che da fine aprile hanno registrato un boom dei rendimenti di oltre il 400%: dallo 0,16% di poco più di un mese fa all'attuale 0,88%. Anche il decennale italiano è ai massimi recenti: il 2,175% del momento non veniva toccato da fine novembre. E la questione arriva anche in Parlamento. "Sell-off vigoroso sui bund? Con il miglioramento dei fondamentali economici Draghi ha fatto la cosa giusta: nonostante i persistenti vincoli connessi alla politica di bilancio Ue, l'azione del presidente della Bce indica una rotta che può aiutare l'uscita definitiva dalle complessità finanziarie", afferma Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera. Secondo molti analisti Draghi comunque c'entra fino a un certo punto: è vero che le forti vendite dell'ultima seduta sono scattate in contemporanea con la conferenza stampa del presidente della Bce, ma quello che ha mosso i mercati sarebbero soprattutto le stime di leggera ripresa dell'inflazione, che potrebbero attenuare le necessità di iniezione monetaria straordinaria da parte di Francoforte.

stretta indesiderata o la crescita andasse peggio del previsto: Draghi non esclude che la Bce possa "ricon-

siderare le dimensioni" del programma di acquisto dei bond, anche se al mo-

mento "non si vede alcuna ragione" per farlo. Consapevole di dover gestire soprattutto le aspettative, il presidente della Bce cerca di frenare le posizioni di chi si è già messo a speculare su una normalizzazione della politica monetaria sui cui esiti è buio pesto.

E non piace, ai piani alti della Bce, l'euro tornato a 1,12 dollari da 1,05 dove l'aveva portato il QE. Per questo, Draghi promette che, anche se l'inflazione ha "toccato il fondo" - con una stima rialzata per il 2015 a 0,3% e un'accelerazione a 1,5% l'anno prossimo e 1,8% nel 2017 - la Bce continuerà a monitorarla attentamente, aspettando una stabilizzazione chiara dei prezzi vicino all'obiettivo del quasi 2%.

E fra le tante incognite, togliendo dal campo l'ipotesi di un finale disastroso nella trattativa con Atene, c'è il contesto globale, fra rischi geopolitici. "La ripresa c'è - spiega Draghi - ma ci aspettavamo numeri più forti", con una minor spinta dall'estero dove pesa la frenata di alcune economie emergenti. La Bce continua a stimare un'espansione dei Diciannove all'1,5% e 1,9% quest'anno e il prossimo, ma ha tagliato a 2% (da 2,1%) quella per il 2017, lasciando intendere che le incognite sono ancora tante.

DALLA PRIMA PAGINA

Orfani dell'esperto...

Dolore nell'apprendere la notizia di un familiare o di un amico in mano dei delinquenti. Paura perché c'è sempre la possibilità d'essere la prossima vittima. Rabbia per l'impotenza davanti al dilagare della malavita. E allora si cerca una sponda, un'ancora di salvezza. Si mandano i figli a frequentare Università in Italia, in Spagna, in Germania o negli Stati Uniti, pur nella consapevolezza che così si perderà la gioia di trascorrere con loro gli anni dell'adolescenza e che un giorno li si scoprirà irrimediabilmente adulti. I sogni trovano posto in una valigia e tristezza e solitudine diventano compagni di vita. Ma, sembra assurdo, così si dorme tranquilli. Si ha la certezza che all'estero i propri figli, benché soli, siano più al sicuro.

Il nostro esperto anti-sequestro non è più in Venezuela. La decisione era forse inevitabile, visto i tagli ai quali l'Italia è obbligata per via della crisi. Ma senz'altro è stata accelerata dal rapporto della nostra Ambasciata, reso noto dal Consigliere del Cgie Nello Collevocchio, durante l'ultima riunione di lavoro del Comites. L'Ambasciatore Paolo Serpi, stando a quanto riferito dal Consigliere Nello Collevocchio, avrebbe scritto che le cifre dei sequestri in Venezuela non giustificano la presenza dell'esperto antisequestro nel Paese. Una decisione che lascia attoniti e che conclude una missione sul cui bilancio preferiamo non parlare per carità di patria.

La scelta di richiamare in patria l'esperto anti-sequestro non lascia fortunatamente del tutto orfana la nostra Collettività. Le sue funzioni, infatti, sono state assorbite dal responsabile dell'Ufficio Antidroga, la cui delicatissima missione già richiede tanto tempo, la massima attenzione e molto impegno. Non sarà lo stesso, quindi. È vero. Ma almeno i connazionali avranno una persona di fiducia e gran professionalità alla quale rivolgersi. Siamo certi che troveranno nel responsabile dell'Ufficio Antidroga, prestato per l'occasione all'anti-sequestro, una voce amica, il consiglio opportuno, la guida sicura. Insomma, il sostegno indispensabile nei momenti più difficili e drammatici. È pubblico e noto che, nella maggioranza dei casi, quando il sequestro, da quello "express" a quello tradizionale, è stato denunciato al nostro esperto e si è chiesto il suo intervento, la vittima è stata restituita al calore dell'affetto dei familiari e i delinquenti consegnati alla giustizia. L'invito, quindi, è sempre lo stesso: avere il coraggio di denunciare il sequestro presso le nostre autorità. E di aver fiducia nella loro esperienza.

Ocse: "L'Italia riparte"...

Elementi che rafforzano la determinazione dell'esecutivo sul suo "piano di riforme molto ambizioso", ha aggiunto, ricordando che "le istituzioni finanziarie stanno dicendo al governo di fare quello che sta facendo". Le iniziative adottate negli ultimi mesi dall'Italia ottengono in effetti il plauso dell'Ocse, che loda in particolare il Jobs Act, che "ha il potenziale per migliorare drasticamente il mercato del lavoro", ma anche la riforma del sistema elettorale, "che dovrebbe portare a governi più stabili e ridurre l'incertezza politica". Il nostro Paese è però sollecitato a mantenere una politica fiscale mirata "a un consolidamento graduale ma costante, in modo da non strangolare la crescita economica incipiente, ma rispettando appieno le regole Ue e riducendo l'elevato rapporto debito-Pil". Il debito pubblico, stima l'Ocse, continuerà infatti a crescere nel 2015, arrivando al 133,2% del Pil, ma l'anno prossimo tornerà sui livelli del 2014, al 132%. Continuerà invece a scendere, al 2,6% del Pil nel 2015 e 2% nel 2016, il deficit, su cui secondo l'organizzazione parigina "i rimborsi sulle pensioni legati alla recente decisione della Corte costituzionale sulla riforma del 2011 non avranno impatto", perché "saranno progressivi". L'Ocse mette però in guardia sui rischi che pesano su queste previsioni, e in particolare sul fatto che l'Italia potrebbe essere "vulnerabile" a un nuovo shock sui mercati finanziari dell'eurozona, per esempio legato a un mancato accordo sulla questione greca. "La vulnerabilità non c'è - risponde il ministro Padoan - Il debito (pubblico) comincerà a scendere, la ricchezza finanziaria del settore privato è elevata, e c'è un basso debito privato nell'economia".



Renzi: "Avanti tutta", cala la disoccupazione

ROMA - Arriva la ripresa dell'occupazione ad aprile dopo due mesi negativi grazie al miglioramento della congiuntura ma anche agli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato e alla riforma del lavoro. Nel mese gli occupati sono aumentati di 159.000 unità rispetto a marzo, un numero che ha fatto dire al premier, Matteo Renzi "avanti tutta su riforme". Per il premier c'è un collegamento con la riforma e l'avvio il 7 marzo del contratto a tutele crescenti. "Abbiamo 159.000 occupati in più in aprile - ha twittato - primo mese pieno di Jobs act. Avanti tutta su riforme: ancora più decisi. #lavorotabuona". Il dato è positivo anche per la disoccupazione complessiva, scesa al 12,4% (-0,2 punti su marzo) e per quella giovanile (-1,6 punti al 40,9%), anche se gran parte dell'occupazione in più è stata pescata tra gli inattivi soprattutto nella fascia più anziana grazie alla stretta delle regole per l'accesso al pensionamento.

Segno più per gli occupati anche nel primo trimestre con un aumento di 133.000 unità sul primo trimestre 2014, grazie soprattutto alla crescita della fascia over 55 bloccata in ufficio dalla riforma Fornero (+267.000 al lavoro in un anno, un milione in più dal 2010). La disoccupazione nel trimestre scende di 0,6 punti percentuali e si attesta sul 13%, mentre continua la riduzione dell'inattività. E

Affondo di Squinzi: "I sindacati cambino"

BUSTO ARSIZIO (VARESE) - Dall'Istat, che ha diffuso i dati su occupazione e disoccupazione, giunge un segnale "sicuramente positivo", ma i sindacati "devono capire che i tempi sono cambiati, non si può più procedere con il vecchio copione, bisogna andare avanti con lo stesso ritmo e la stessa velocità degli altri Paesi". È l'affondo di Giorgio Squinzi che da Malpensa Fiere (Busto Arsizio), in occasione dell'assemblea degli industriali varesini, ha ripreso la parola dopo l'assemblea di Confindustria che si è svolta a pochi chilometri di distanza lo scorso 28 maggio all'Expo. "Sono rimasto stupito dalle parole della signora Camusso" ha esordito il "numero uno" degli industriali, replicando con qualche giorno di ritardo al segretario generale della Cgil, che giovedì scorso aveva criticato "la ricetta più antica del mondo" proposta a suo dire da Confindustria, "cioè quella della riduzione dei salari". "Non ho detto, non ho scritto e non è la nostra volontà abbassare i salari", ha scandito Squinzi. "Vogliamo avere più salariati - ha precisato - a condizioni competitive a livello europeo, quindi con salari più alti che diano soddisfazione a chi lavora". "Non c'è nessuna idea revanscistica da parte di Confindustria, per questo sono rimasto un po' sorpreso", ha chiarito riguardo alle accuse mosse da Camusso.

nel trimestre si segnala al Sud, dopo una lunga emorragia di posti, un aumento tendenziale degli occupati (+0,8%) superiore alla crescita media (+0,6%). "Sono dati positivi - ha sottolineato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - che devono essere stabilizzati nel tempo. Tutti i segnali che abbiamo sono in senso positivo, si è ridotta la cassa integrazione autorizzata, è in corso la stabilizzazione dei contratti e gli avviamenti sono sempre più a tempo indeterminato". Di dati positivi parla an-

che il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi chiedendo comunque "prudenza" perché sono dati che vanno "confermati in periodi più lunghi" mentre il numero uno della Cisl, Annamaria Furlan parla di segnali incoraggianti tornando a chiedere un "patto sociale tra tutti i soggetti responsabili per favorire la crescita e gli investimenti e creare le condizioni per nuovi posti di lavoro". Chiede prudenza anche il segretario generale Uil, Carmelo Barbagallo ("La valutazione la faremo

Il Premier commenta i dati diffusi via twitter: "Abbiamo 159.000 occupati in più in aprile, primo mese pieno di Jobs act. Avanti tutta su riforme: ancora più decisi"

sul semestre, ha detto, bisogna vedere i dati strutturali). L'Italia resta comunque molto lontana dai livelli di occupazione europei grazie anche all'alta percentuale di inattivi tra i 15 e i 64 anni. Nell'area euro la disoccupazione ad aprile è scesa all'11,1% dall'11,2% di marzo (11,7% ad aprile 2014) mentre nell'Ue a 28 il calo tendenziale è stato dal 10,3% al 9,7%.

Il livello più basso si è registrato in Germania con il 4,7%. Nell'Ue a 28 l'Italia ha una disoccupazione inferiore solo ad altri cinque paesi. Vede segnali positivi per l'Italia anche l'Ocse: "Dopo una lunga recessione - afferma l'Organizzazione - l'economia italiana ha cominciato la sua graduale ripresa". Il ritorno alla crescita in Italia (+0,6% il pil stimato nel 2015) "porterà a un calo del tasso di disoccupazione, che rimarrà però ancora elevato". Per l'Ocse il tasso dovrebbe restare stabile al 12,7% quest'anno (nel primo trimestre è al 13%) ma scendere al 12,1% nel 2016. L'Ocse ha promosso il "Jobs act" perché avrebbe "il potenziale per migliorare drasticamente il mercato del lavoro". Il prossimo obiettivo del governo sul fronte dell'occupazione, ha spiegato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, dopo lo sforzo per "cambiare la natura del mercato del lavoro", sarà per ottenere posti di lavoro "di alta qualità, la più alta possibile".

ANTIMAFIA

M5S denuncia De Luca, politica divisa sulla Bindi

ROMA - Mentre la questura di Salerno trasmette alla Procura di Roma la denuncia-querela presentata da Vincenzo De Luca, vincitore delle regionali in Campania, contro il presidente dell'Antimafia, Rosy Bindi, per diffamazione, attentato ai diritti politici costituzionali e abuso d'ufficio per la vicenda degli "impresentabili", il Movimento Cinque Stelle annuncia una denuncia allo stesso De Luca "per minaccia al corpo politico dello Stato". Non accennano a placarsi polemiche e attacchi seguiti alla pubblicazione della black-list da parte della Commissione parlamentare Antimafia.

"Quella di De Luca appare una minaccia parmafiosa a un'istituzione rea di aver fatto solo il proprio dovere", dice Francesco D'Uva, deputato Cinque Stelle in Antimafia e componente dell'Ufficio di presidenza. E Mario Michele Giarrusso, anch'egli M5S in Senato e in Antimafia, aggiunge:

"Nel Pd c'è qualcuno che vuole far dimettere la presidente Bindi presentando una mozione".

I Cinque Stelle, che pure a volte non sono stati teneri nei riguardi della presidenza Bindi, sono pronti a difenderla:

"Sarebbe una scorrettezza enorme e una tale richiesta avrebbe il nostro voto contrario e la nostra ferma opposizione".

Non solo i Cinque Stelle difendono Bindi. Per lei in Antimafia si schierano esponenti della Lega, di Sel, i fittiani, il Ppi e il vicepresidente della Commissione Claudio Fava. Il quale annuncia che chiederà alla presidente Bindi di convocare il plenum della Commissione Antimafia:

"C'è la necessità di una discussione approfondita e condivisa da tutti i parlamentari per rilanciare il lavoro dell'Antimafia sulle candidature". E aggiunge di essere certo che "le posizioni espresse dal capogruppo del Pd Franco Mirabelli sulla Bindi non rispecchiano buona parte delle opinioni dei commissari del Pd in Antimafia".

Frase, questa, che provoca la reazione immediata di Mirabelli:

"L'ingerenza indebita di Fava nelle vicende del Pd la dice lunga sulla sua solitudine politica". Il capogruppo del Pd, che da giorni critica l'operato di Bindi su questa vicenda, esclude tuttavia una richiesta di dimissioni.

"Da parte del partito non sono in discussione", ma precisa che il Pd dovrà discutere di quanto accaduto. Non la pensa così il segretario della commissione Antimafia, Marco Di Lello, il quale, ai cronisti che chiedono se la presidente Bindi debba fare un passo indietro dopo il caso degli "impresentabili", risponde:

"Se la presidente della Commissione non si fida dell'ufficio di presidenza e preferisce dare anticipazioni alla stampa anziché al segretario e ai componenti della Commissione, c'è un problema di fiducia reciproca. Quando si rompe un rapporto fiduciario se ne traggono le conseguenze".

Intanto l'ufficio di presidenza della Commissione previsto per oggi, il primo convocato dopo il caso "impresentabili", è stato aggiornato alla prossima settimana, ufficialmente perché si è formato il gruppo dei fittiani in Senato a cui ha aderito Ciro Falanga, che rappresentava Fi in Antimafia, e quindi Forza Italia deve nominare un nuovo capogruppo in Commissione. Sulla vicenda "impresentabili", il presidente dell'Autorità Anticorruzione, Raffaele Cantone, ha spiegato la propria posizione: non c'è stato da parte sua "nessun attacco a Rosy Bindi e alla commissione Antimafia", ma "una critica sul codice etico e il suo utilizzo per stilare la cosiddetta lista dei candidati" impresentabili, "che ha finito per rappresentare un giudizio di tipo politico".

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando, da parte sua, ha invitato a far sì che questa vicenda non diventi elemento di scontro politico. Per l'ex leader della Cgil Sergio Cofferati, uscito dal Pd dopo il caso Liguria, "la Bindi merita le scuse per come è stata trattata", mentre dal ministro dell'Interno Alfano le arriva una critica:

"O le cose si fanno bene o non si fanno: altrimenti così si mette fuori gioco l'Antimafia".

Il Viminale è alle prese con il problema accoglienza ed ha chiesto ai prefetti un nuovo sforzo: servono 7.500 posti in breve tempo. Zaia: "Il no del Veneto a ricevere i migranti era e resta totale"



Si va verso i 50mila sbarchi: furiosi i governatori della Lega

ROMA - Giornate di sbarchi continui ed il totale dei migranti arrivati nel 2015 si avvicina ormai a quota 50mila (sono oltre 47mila). Il Viminale è alle prese con il problema accoglienza ed ha chiesto ai prefetti un nuovo sforzo: servono 7.500 posti in breve tempo. La circolare del ministero è indirizzata in particolare alle regioni del Nord e del Centro che sono "in debito" rispetto alle quote da accogliere. Ma dai governatori leghisti di Lombardia e Veneto è arrivato oggi un netto "no". Il sistema di accoglienza è in sofferenza: quasi 90mila sono gli stranieri ospitati e gli arrivi concentrati in pochi giorni rischiano di farlo saltare. Per questo dal Viminale è partita una nuova circolare ai prefetti: escluse Sicilia e Lazio che sopportano il maggior peso dell'ospitalità.

La strategia è quella di distribuire gli stranieri in maniera equilibrata su tutto il territorio nazionale, a piccoli numeri. La 'stella polare' seguita nello smistamento è quella del piano sottoscritto insieme alle Regioni nel giugno dello scorso anno: un modello matematico che tiene conto della grandezza della regione, del numero di abitanti e del Pil. Parametri che indicherebbero la Lombardia come la destinataria del maggior numero di migranti: 1.517 unità ogni 10mila migranti, 788 per il Veneto.

Ma la disponibilità dei territori del Nord, anche della piccola

Fi perde pezzi, Fitto fonda i suoi gruppi

ROMA - Comincia ad arrivare l'eco del big bang che si attendeva dentro Forza Italia all'indomani delle elezioni regionali. Nonostante Silvio Berlusconi continui a snobbare gli addii dei suoi parlamentari (vadano pure, quella è la porta, è il leit motiv che continua a ripetere ai suoi l'ex premier) la scissione dei fittiani e i movimenti degli uomini vicini a Denis Verdini fanno alzare il livello di guardia ad Arcore. Dopo la divisione in Puglia, la creatura di Raffaele Fitto inizia a prendere forma ed in attesa della convention prevista per fine mese, l'eurodeputato ha tenuto a battesimo in Senato la nascita del gruppo "Conservatori e Riformisti" composto, per ora, da 12 senatori e presieduto da Cinzia Bonfrisco. La stessa operazione è in corso di rifinitura anche alla Camera dove l'ex governatore pugliese ha incontrato prima singolarmente e poi in serata tutti insieme i parlamentari a lui vicini. Scopo della riunione: fare il punto sugli aderenti al nuovo gruppo ed il pressing da mettere in atto per convincere chi è interessato al progetto a dare il suo assenso definitivo. Già perché a differenza del Senato dove serve toccare quota 10 per poter dar vita ad una nuova componente parlamentare, a Montecitorio servono 20 adesioni: al momento non ci sono. Per Fitto non è un problema: "procediamo gradualmente - spiega - l'importante è il progetto politico e non gli assetti organizzativi". E poi per l'ex Fi è preferibile avere "un gruppo compatto, magari anche con numeri più esigui piuttosto che rischiare di spaccarsi alla prima decisione da prendere".

Val d'Aosta, è stata finora scarsa e le regioni settentrionali accolgono meno persone di quanto dovuto: la Lombardia ospita circa il 9% degli stranieri in accoglienza, il Veneto il 4%. Ecco quindi il nuovo 'richiamo' del ministero, che arriva subito dopo le elezioni regionali.

La Lega, tuttavia, prosegue sulla linea del "non passa lo straniero". Il segretario Matteo Salvini, come suo costume, non usa giri

di parole: "Alfano e prefetti: 'Le regioni del Nord accolgano più immigrati'. Alfano e prefetti, smettetela di rompere le palle e pensate agli italiani!".

Il governatore lombardo Roberto Maroni nota che "qualcuno a Roma ha detto che al Nord devono andare più immigrati e io non sono per nulla d'accordo. Noi - aggiunge - abbiamo già avuto un carico eccessivo, quindi Lombardia e

Veneto non sono disponibili a riceverne ancora".

Gli fa eco l'appena rieletto presidente del Veneto, Luca Zaia. "Non c'era alcun dubbio - osserva - che, passata la fase della frenata elettorale, il ministro Alfano ricominciasse a inondare il territorio di immigrati e le Istituzioni di circolari ultimative. Non serve a nulla. Il no del Veneto a ricevere altri immigrati era e resta totale, li impongano pure, li mettano nelle topaie delle caserme dismesse, ma se ne assumeranno anche tutta la responsabilità, umana e sociale".

Contro la nuova circolare anche Mariastella Gelmini (Fi). "La 'proposta' del governo di scaricare sulle regioni del Nord, in particolare la Lombardia, il maggior numero di rifugiati in arrivo dal Nord Africa - rileva - sembra fatta su misura per esacerbare gli animi e creare un clima di ostilità che questi disperati non meritano".

Al Viminale prendono atto dei rifiuti e confidano nella capacità dei territori di far fronte alle esigenze di accoglienza. "Dobbiamo sconfiggere - dice il viceministro all'Interno, Filippo Bubbico - quelle posizioni che alimentano l'egoismo sociale e territoriale. Dobbiamo farlo con forza, tutelando, allo stesso tempo, l'esigenza di sicurezza dei cittadini". L'estrema ratio è la requisizione degli alloggi necessari, tenuto conto che da qualche parte dovranno pur essere sistemati i migranti in arrivo.

IRAQ

L'Is usa l'acqua come arma, chiusa la diga di Ramadi

BEIRUT - È la sete la nuova arma usata dall'Isis. Nella provincia irachena di Anbar, confinante con quella di Baghdad, miliziani jihadisti hanno chiuso le condotte della diga di Ramadi sull'Eufrate, limitando l'afflusso di acqua in alcune località da loro assediata ad est della città. L'esercito e le milizie sciite si riorganizzano intanto per riconquistare la stessa Ramadi e gli Usa parlano di "passi avanti reali" dall'inizio della campagna aerea della Coalizione internazionale, con l'uccisione di non meno di 10.000 jihadisti, rispondendo così alle critiche di scarso impegno mosse dal premier iracheno Haidar al Abadi. In Siria, tuttavia, lo Stato islamico è ancora all'offensiva nella regione nord-orientale di Hasake, dove ha lanciato un attacco all'omonima città capoluogo, difesa da forze regolari di Damasco e da milizie curde.

Fonti locali hanno detto che l'Isis ha cercato per il secondo giorno consecutivo di impadronirsi della prigione minorile a sud del centro abitato, usando anche due attentatori suicidi. Sempre in Siria, è di circa 20 uccisi, tra cui alcuni bambini, il bilancio di bombardamenti governativi a nord di Aleppo. Lo riferiscono fonti locali secondo le quali quattro barili-bomba sono stati sganciati da elicotteri di Damasco su Tel Rifaat, località controllata da insorti che si oppongono sia al regime sia allo Stato islamico. E l'ambasciata Usa in Siria - che è chiusa ma continua a comunicare attraverso il suo account Twitter - ha accusato il regime di condurre raid "a sostegno dell'avanzata dell'Isis verso Aleppo".

In Iraq, secondo la televisione Al Jazeera, 70 persone, tra le quali civili, sono state uccise in un raid aereo su Hajiwa, località nel nord controllata dall'Isis. Ma non è chiaro se i jet fossero iracheni o della Coalizione. Mentre il governatore della provincia di Anbar, Sabah Karhut, ha confermato all'emittente Al Arabiya il drastico abbassamento del livello dell'Eufrate nei pressi di Habbaniya e Khadiya, centri minori sulla strada per Baghdad e assediati dall'Isis, in seguito alla chiusura della diga di Ramadi. "Si rischia la tragedia umanitaria", ha detto Rafea Fahdawi, leader di una tribù locale in lotta contro l'Isis.

L'obiettivo a più breve termine delle forze lealiste irachene rimane proprio strappare allo Stato islamico il controllo di Ramadi, capoluogo di Anbar, caduto il mese scorso nelle mani dei jihadisti. Nella controffensiva sono schierate anche le milizie sciite, alcune alleate dell'Iran, la cui presenza in una provincia a maggioranza sunnita rischia di infiammare ulteriormente gli odi interconfessionali. L'ex generale americano John Allen, inviato del presidente Barack Obama per la Coalizione internazionale, ha detto che anche le formazioni paramilitari sciite hanno un ruolo da svolgere contro l'Isis, ma ha avvertito che "tutte le forze in campo devono rimanere sotto il comando e il controllo del governo iracheno". E non, dunque, di ufficiali iraniani.

Da parte sua, dopo l'incontro di martedì a Parigi con i ministri degli Esteri dei Paesi della Coalizione e con il premier iracheno, il vice segretario di Stato Usa, Tony Blinken, ha assicurato che oltre 10.000 jihadisti dell'Isis sono stati uccisi da quando sono cominciati i raid contro il Califfato in Iraq e in Siria, lo scorso anno. Lo Stato islamico, ha ammesso Blinken, rimane flessibile e in grado di prendere l'iniziativa, ma "ci sono stati passi avanti reali" perché "l'Isis ora controlla il 25% in meno del territorio". "Questa sarà una campagna lunga, ma ce la faremo se rimaniamo uniti, determinati e concentrati", ha aggiunto il vice segretario di Stato.



Santos: "La guerra alla droga non basta, serve un nuovo approccio"

BOGOTÀ - Non ha parlato direttamente di legalizzazione del consumo degli stupefacenti, ma ci è mancato poco. Juan Manuel Santos, presidente della Colombia, principale paese esportatore di cocaina, ha chiesto un "nuovo approccio" a livello mondiale per affrontare il problema della droga perché, ha detto, dopo oltre mezzo secolo di "guerra al narcotraffico" non si è arrivati a sconfiggerlo. Per annunciare la sua nuova posizione, Santos ha scelto la Conferenza internazionale sul controllo della droga, aperta martedì a Cartagena de Indias. Qui - ha ricordato - 54 anni fa, con la firma della Convenzione Onu sugli stupefacenti "il mondo ha iniziato una guerra che non è ancora stata vinta", con "risultati senza dubbio importanti, ma insufficienti". "Noi abbiamo bisogno, e quando dico noi intendo il mondo intero, di un nuovo approccio per affrontare il problema della droga, che sia il risultato di una discussione rigorosa, in base a prove certe, condotta da esperti e soprattutto libera da ogni pregiudizio politico o ideologico", ha detto il presidente colombiano.

Santos è andato anche oltre, sottolineando che in questo confronto globale "gli esperti e gli scienziati devono chiarire se la decriminalizzazione o la regolamentazione del consumo di droga potrebbero avere effetti positivi, negativi o neutri". Pur indicando che la Colombia "non intende agire in modo unilaterale", Santos ha detto che il suo governo intende modulare la sua azione per

Studenti di Italia e Brasile insieme per società più equa

ROMA - Mettere in comunicazione studenti di Italia e Brasile offrendo loro la possibilità di diventare cittadini attivi individuando criticità e proponendo soluzioni sui temi della cittadinanza attiva, della tutela delle risorse ambientali e dell'accesso alle nuove tecnologie. È l'obiettivo del progetto "Italia-Brasile: Educare i nuovi cittadini globali", realizzato da Oxfam Italia e Fondazione Telecom Italia, che ha coinvolto circa 500 studenti italiani e brasiliani delle scuole superiori e i cui risultati sono stati illustrati a Roma in collegamento diretto con San Paolo del Brasile. Nel corso dell'incontro sono intervenuti Roberto Barbieri Direttore Generale di Oxfam Italia, Giovanna Melandri, Presidente di Human Foundation, Marcella Logli, Direttore Generale di Fondazione Telecom Italia e Gustavo Da Cunha Westmann, Segretario dell'Ambasciata brasiliana in Italia con delega alla promozione del commercio e del turismo.

Violenza sulle donne: mobilitazione in Argentina, Uruguay e Cile

BUENOS AIRES - "Ni una menos" (Non una di meno): con questo slogan, inventato dall'attivista messicana Susana Chavez, è stata lanciata una giornata di mobilitazione contro la violenza sulle donne in Argentina, che si è anche estesa a Cile e Uruguay. L'iniziativa è nata da un gruppo di giornaliste attive su Internet, ma ha rapidamente ottenuto l'adesione della Chiesa cattolica, associazioni e dirigenti politici, compresa la presidente argentina, Cristina Fernandez de Kirchner, che in una serie di messaggi su Twitter ha espresso il suo appoggio. La mobilitazione, che include una manifestazione senza bandiere, ha riscosso consenso anche per lo scalore suscitato dal caso di Chiara Paez, una 14enne uccisa e sepolta nel giardino della sua casa dal fidanzato, probabilmente con la complicità dei genitori del ragazzo.

Oggi Renzi riceve Michelle Bachelet

ROMA - Il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, riceverà oggi alle ore 15.15 a Palazzo Chigi, il Presidente della Repubblica del Cile, Michelle Bachelet. Al termine del colloquio, è previsto un incontro con la stampa.

colpire "ognuno degli anelli della catena del narcotraffico in modo differenziato", concentrandosi sul "legame esistente fra droga e circuiti finanziari, per prevenire l'arrivo di denaro sporco nel sistema economico". "Cosa otteniamo mettendo in prigione i contadini coltivatori e i consumatori di droga?", si è chiesto il presidente colombiano. E ha aggiunto:

Il presidente della Colombia, principale paese esportatore di cocaina: "Gli esperti e gli scienziati devono chiarire se la decriminalizzazione o la regolamentazione del consumo di droga potrebbero avere effetti positivi"

"Come faccio ad andare da un contadino che semina coca o marijuana per dirgli che lo mando in galera, quando in vari paesi del mondo e in vari stati degli Usa la droga è sempre più tollerata?".

La presa di posizione di Santos segue quella di suoi ex colleghi presidenti latinoamericani - il messicano Ernesto Zedillo, il brasiliano Fernando Henrique Cardoso e il colombiano Cesar Gaviria - che chiedono "l'imposizione di ogni tipo di restrizione e limiti alla commercializzazione, alla propaganda e al consumo della droga, senza però renderla illegale". Anche il progetto di regolamentazione e produzione statale della marijuana lanciato in Uruguay dall'ex presidente José "Pepe" Mujica è stato pensato in base allo stesso ragionamento.

Santos ha ammesso che "non ho la risposta perfetta" per il problema della droga, aggiungendo però che "sì, sono sicuro che bisogna essere più efficaci", perché "nessuno vuole più morti, più violenza, più consumo e più criminali che si arricchiscono con il narcotraffico". Dopo aver ricordato il prezzo "troppo alto" pagato dalla Colombia nella guerra contro i narcos - "abbiamo pagato con la vita e il sangue di alcuni dei nostri migliori magistrati, dei nostri migliori giornalisti, soldati e dirigenti politici" - Santos ha concluso osservando che "ora dobbiamo metterci d'accordo a livello mondiale su cosa faremo" per sconfiggere la droga.

*Continua il caos nella Fifa,
inizia il toto presidenti.
Gli Stati Uniti indagano
sulle assegnazioni
dei mondiali
di Russia e Qatar*



Platini per il dopo Blatter

ROMA - Il 'day after' le dimissioni di Sepp Blatter dalla Fifa registra altre scosse nel terremoto che ha sconvolto il calcio mondiale, con l'avvio delle indagini delle autorità americane, inclusa l'Fbi, sull'assegnazione dei Mondiali del 2018 (Russia) e 2022 (Qatar).

Mentre sono già cominciate le grandi manovre per la successione al vertice della Federcalcio mondiale dopo il passo indietro del 79enne svizzero e già fioccano le candidature: c'è chi lo fa in prima persona, come l'ex fuoriclasse brasiliano Zico ("potrei correre per la presidenza", il messaggio su Fb), chi invece viene candidato come Michel Platini ("è il nostro candidato presidente", ha detto il n.1 Figc Tavecchio) o ri-candidato come il principe Al Hussein (#AliForFifa, l'hashtag che ha cominciato a circolare). Più cauto Pelé dopo il suo endorsement della rielezione: "Ciò che è successo ha sorpreso tutti, adesso ci vuole gente onesta", le parole di O'Rey che già sarebbe una buona base di partenza.

Per la Casa Bianca la Fifa potrà trarre benefici dalla nuova leadership: "Questa è un'opportunità per migliorare l'immagine pubblica". La vicenda ha ovviamente fatto il giro del mondo e la notizia campeggia sulle prime pagine dei giornali del pianeta, con la cancelliera Angela Merkel che vede nelle dimissioni una buona notizia: "Penso che sia più possibile adesso lavorare sulla base della

trasparenza. È una buona notizia per miliardi di tifosi, ai quali appartengo anche io, se l'organizzazione mondiale che rappresenta il calcio lavora secondo i parametri che tutti auspicheremo". Con la situazione in divenire e l'Interpol che ha emesso sei 'red notice' nei confronti di due ex dirigenti Fifa e di 4 manager, scrive il Nyt, l'Fbi che indaga sui criteri di assegnazione delle due prossime Coppe del Mondo, Michel Platini, il grande 'nemico' di Blatter (che si è consolato con gli applausi che gli hanno riservato i dipendenti del quartier generale di Zurigo), non si espone e si limita a far sapere di stare seguendo "con grande preoccupazione gli sviluppi delle indagini". Il primo passo è comunque il rinvio della riunione Uefa in programma a Berlino nel fine settimana: "E' più saggio - le parole di 'Le Roi' - prendersi del tempo per valutare la situazione in modo da assumere una posizione comune in merito. Dopo l'annuncio di martedì e l'imprevedibilità dello sviluppo delle indagini, ho ritenuto che fosse più appropriato posticipare l'incontro che era stato annunciato la scorsa settimana - ha aggiunto Platini - mi auguro che a quel punto sarà stata fatta luce sui fatti. Durante questo weekend, a Berlino, la nostra attenzione sarà interamente dedicata alla finale Champions". Intanto studia una mossa che sa tanto di rinvincita nei confronti del suo 'nemico' svizzero, chiedendo a nome dell'Uefa

una nazionale europea in più ai Mondiali invece che una in meno come avrebbe voluto l'oramai ex presidente Fifa. Gli interrogativi riguardano anche i prossimi Mondiali in Qatar (per il ministro dello Sport russo quelli del 2018 a domicilio "non sono a rischio") e "a decidere - è la posizione del presidente Figc Tavecchio - dovrà essere l'esecutivo che andrà a costituirsi. Certo, sarebbe anacronistico che chi ha dato le dimissioni per motivi del genere possa e debba riscrivere le regole". Come dire, punto e a capo. Quello che è certo "è che da questa situazione esce vittoriosa la posizione dell'Uefa e anche la posizione della Federcalcio italiana che ha seguito un percorso lineare", ha detto il vicepresidente della Federcalcio europea, Giancarlo Abete, mentre il portavoce dell'Aic, Damiano Tommasi sintetizza per tutti: "Ora il calcio torni ai calciatori". "Leggo che Figo, Platini e Zico potrebbero candidarsi. Sarebbe un segnale molto importante se un ex calciatore, un ex campione, diventasse il prossimo presidente della Fifa. Vorrebbe dire che l'aspetto sportivo verrebbe rimesso al centro del villaggio". "Rispettiamo l'autonomia delle federazioni sportive, ma dopo tante opportunità perse e la completa crisi di fiducia nella Fifa, crediamo ci debba essere un cambio radicale e la garanzia di arrivare a soluzioni concrete", l'auspicio del commissario Ue per la Cultura e lo Sport, Tibor Navracsics.

FIFA

La Russia insiste: "Il Mondiale non si tocca"

MOSCA - Il Cremlino difende a spada tratta l'assegnazione dei Mondiali di calcio del 2018 assicurando che "sta continuando i preparativi" per il torneo. E allo stesso tempo si scaglia contro gli Stati Uniti, da cui è partita l'inchiesta che ha sconvolto la Fifa, denunciando sulle pagine del quotidiano governativo Rossiskaia Gazeta "un attacco pianificato in terre lontane" per sbarazzarsi di Sepp Blatter.

A poche ore dalle dimissioni di Blatter di lasciare la presidenza della Fifa, il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov esprime sorpresa per la decisione del colonnello svizzero di mollare poco dopo essere stato rieletto per la quinta volta. E quando gli viene chiesto se teme che chi prenderà il posto di Blatter possa mettere in discussione i mondiali di Russia 2018 e Qatar 2022 per le insinuazioni di corruzione, si limita a rispondere che "non si sa chi sarà il nuovo capo della Fifa" e, visto che "non spunterà domani o dopodomani" e' preferibile "non anticipare le cose".

Da parte sua, il ministro dello Sport russo, Vitali Mutko, si dice certo che "non ci sono dimissioni che possano cancellare la scelta del Paese in cui si svolgeranno i mondiali di calcio del 2018" e sottolinea che "la Fifa non ha dubbi" sul fatto che il torneo si giocherà in Russia, anche perché gli esperti della Fifa hanno condotto un'inchiesta che è durata due anni e mezzo e ha riguardato, tra le altre cose, i risultati del voto sull'assegnazione dei mondiali alla Russia. Tutto regolare, insomma, secondo Mutko, nonostante l'annuncio delle dimissioni di Blatter sia arrivato dopo una tempesta giudiziaria che ha investito i vertici della Fifa. E soprattutto a poche ore dalle nuove indiscrezioni riportate dal New York Times sul braccio destro di Blatter, Jerome Valcke, che avrebbe autorizzato il trasferire



MONDIALI CONTROVERSI

Il 2 dicembre 2010 l'assegnazione che subito fece discutere

ROMA - Sono passati quattro anni, sette mesi e due giorni da quando, il 2 dicembre 2010, la Fifa decise di assegnare - per la prima volta in contemporanea - i Mondiali del 2018 alla Russia e del 2022 al Qatar.

"Una decisione politica" disse qualche giorno dopo il segretario generale della Federcalcio internazionale, Jerome Valcke, ma all'Fbi, e non solo, pensano che alla base di tali scelte ci fossero anche altre motivazioni, più prosaiche. Le due votazioni furono abbastanza nette a favore delle due prescelte. La grande sconfitta, nel primo caso, fu la favorita



Inghilterra: la candidatura britannica fu addirittura bocciata al primo turno dai 22 grandi elettori Fifa (21 componenti dell'Esecutivo

più Blatter), con appena due voti.

La Russia ottenne poi la maggioranza assoluta (13 voti) al secondo turno sulle altre

candidate, Spagna-Portogallo (7) e Belgio-Olanda (2). Per i Mondiali 2022, al primo turno fu subito eliminata l'Australia, poi il Giappone, al terzo turno la Corea del Sud; al ballottaggio finale il Qatar prevalse sugli Stati Uniti 14 a otto.

Proprio i media di Gran Bretagna e Stati Uniti sollevarono subito i primi sospetti di corruzione e Blatter fu pronto a rispondere, accusando gli inglesi di scarso fair play. "Non sanno perdere", disse, criticando poi "l'arroganza del mondo occidentale di radice cristiana" e sostenendo che la "Fifa è finanziariamente pulita e chiara".

mento da 10 milioni di dollari al centro dello scandalo delle tangenti. Il principale giornale sportivo russo, Sport-Express, ammette che la decisione di Blatter di gettare la spugna è "spiacevole e allarmante per gli interessi russi", visti i buoni rapporti tra le autorità di Mosca e colui che è stato per 17 anni al timone della Federazione di calcio internazionale. Ma poi assicura ai suoi lettori che i mondiali di calcio del 2018 si giocheranno in Russia perché "se in questa indagine fosse emerso qualcosa che avrebbe potuto mettere in cattiva luce la candidatura della Russia a ospitare i mondiali, tutto sarebbe stato reso noto subito, e siccome finora non è venuto fuori niente - conclude Sport-Express - si può presumere che le dimissioni di Blatter non porteranno a nessuna conseguenza fatale per lo svolgimento dei mondiali in Russia".

Ad avere dubbi è invece l'autorevole quotidiano finanziario Vedomosti, che ritiene che "le dimissioni di Blatter sollevano di nuovo la questione" di una possibile revoca dei mondiali calcio del 2018: "Lo chiede in particolare l'Inghilterra - scrive Vedomosti - che ha perso la gara con la Russia per ospitare il torneo. Da parte sua Rossiskaia Gazeta denuncia "un attacco pianificato in terre lontane" e poi critica le autorità americane sostenendo che "non rinunciano mai ai propri progetti di rovesciare personaggi scomodi" come Blatter.



L'ex tecnico del Napoli torna a Madrid dopo 20 anni e prenderà il posto di Ancelotti. Firmato un contratto triennale

Le lacrime di Benitez: "Al Real torno a casa"

ROMA - Vent'anni dopo la strada che porta a Madrid è un ritorno a casa. Fatto anche di emozioni incontenibili: Rafa Benitez dice di "chiudere il cerchio" nel giorno in cui firma e si siede direttamente sulla ambita panchina del Real. Tre anni di contratto per l'ex tecnico del Napoli e un tappeto rosso che la dirigenza del club sembra subito stendere ai suoi piedi. "E' un uomo di casa" esordisce il presidente Florentino Perez, presentando l'allenatore chiamato a sostituire Carlo Ancelotti. "E' uno che da sempre ha respirato madridismo".

Da calciatore poco più che ragazzo nelle giovanili dei Blancos e poi come tecnico, già dalla fine degli anni '80 e fino alla metà dei '90 nella seconda squadra galattica. Per questo Benitez esordisce nella sua prima conferenza stampa da allenatore dicendo: "E' un giorno speciale", prima di essere interrotto più volte dall'emozione. Occhi lucidi ma idee chiare

per il 55enne madrilenno, il quarto allenatore nato nella capitale spagnola a guidare il Real. "La squadra più forte che abbia mai avuto - l'omaggio - spero che si possa giocare bene e vincere titoli. Quando allenai una squadra così la filosofia è attaccare e fare gol: l'obiettivo è impreziosire la stagione vincendo dei titoli. A volte ci si riesce altre no: il Madrid deve scendere in campo sempre per vincere ogni partita".

A Madrid Benitez si porta un pezzo d'Italia: al suo fianco come vice avrà Fabio Pecchia, con cui ha lavorato già a Napoli. "Per me è un'emozione incredibile stare qui - ha aggiunto Benitez - è una sfida per, sono davvero molto emozionato. Prometto di lavorare con dedizione massima e spero di portare a casa i risultati sperati".

Dribbla il caso Casillas, evita i personalismi e si concentra sul gruppo: zero risposte anche sulla questione caldissima della Fifa e

delle dimissioni di Sepp Blatter: "Siamo qui per la presentazione, parliamo di questo" taglia corto. Poi due parole per chi lo ha preceduto: "Ancelotti merita l'affetto che ha avuto dalla squadra, e spero di poterlo avere anche io qui".

Il Real lo aspettava e anche Benitez ha contato i giorni: sottolinea che però, pur avendo parlato con Aurelio De Laurentis della fine del rapporto col Napoli, è rimasto concentrato fino all'ultima e decisiva sfida con la Lazio. Lo spareggio Champions perso al San Paolo. "Benitez in carriera ha vinto tutto a livello internazionale - aveva scritto il club madridista ufficializzando l'accordo fino al 2018 - una Champions, due Europa League, un mondiale per Club e una supercoppa europea". E poi c'è quel filo rosso che tanto piace al Real e che lega Benitez alla "cantera galattica". "E' madridista" sottolinea la società. Benitez è tornato a casa.

CALCIO

L'italo-venezuelano Rouga giocherà coi Metropolitanos

CARACAS - L'italo-venezuelano Andrés Rouga giocherà la prossima stagione nel Metropolitanos. Il difensore nato 33 anni fa a Caracas ha passato le ultime due stagioni al Mineros calcando il campo per ben 3503 minuti. Rouga ha firmato un contratto che lo lega alla compagine capitolina fino al dicembre 2016, dove disputerà: Torneo Adecuación 2015, Coppa Venezuela ed i Tornei Apertura e Clausura 2016.

Il calciatore apporterà alla squadra viola la sua esperienza e spera di regalare tante gioie alla sua nuova società. "Sono felice per questa opportunità. Ho accettato la proposta del club con tanta voglia di fare bene, soprattutto per gli sforzi fatti dalla società per portarmi qui. Conosco bene lo stile di gioco dei miei futuri compagni e so che faremo bella figura".

Nella sua vasta esperienza ha vestito le casacche di Caracas, Junior de Barranquilla (Colombia), AlkiLarnaca e AEL Limassol FC (Cipro), Deportivo Táchira e Mineros de Guayana.

Il veterano calciatore spera di apportare il suo granello di sabbia sin dal primo giorno del ritiro. "Il principale obiettivo è quello di lottare per la zona alta della classifica e qualificarci per una competizione internazionale. Tutti sogniamo di vincere lo scudetto ad inizio stagione".

Rouga ha le idee chiare su come si preparerà la squadra durante la pre season "L'idea è trovare il top della forma durante il ritiro estivo, fare le cose bene anche perché da tempo non



gioco e spero di aiutare la squadra dal primo giorno per centrare gli obiettivi tracciati".

Stando alla notizia battuta dall'area comunicazione dei Metropolitanos il calciatore è recuperato dall'infortunio subito nella passata stagione.

"Grazie a Dio sto bene, mi sono ripreso dall'infortunio ed ho potuto disputare la parte finale del Torneo Clausura con il Mineros. Il mio obiettivo personale è quello di avere maggiore continuità e poter recuperare il mio stato di forma per guadagnarmi un posto nella squadra. Poi l'obiettivo del club, che secondo me è quello più importante, è quello di diventare un punto di riferimento all'interno del paese e credo che nei Metropolitanos le cose si stiano facendo bene".

Sin dagli inizi, il Metropolitanos ha avuto come caratteristica un mix di esperienza e giovani "Crede che il calcio attuale è così. I giovani ti danno la freschezza, quell'allegria che rendono la squadra più veloce e dinamica. Mentre i veterani ti permettono di saper gestire le partite. Questa squadra ha proprio questo mix perfetto".

In passato durante il suo girovagare per i principali team della Primera División ha avuto l'opportunità di giocare con Toyo e McIntosh "Ho avuto la possibilità di giocare con Toyo e con McIntosh, entrambi sono dei punti di riferimento in qualsiasi squadra. Questo ci aiuterà ad ottenere gli obiettivi tracciati. Avere un gruppo equilibrato aiuta a gestire le diverse situazioni che affronteremo nell'arco della stagione".

Il ritiro del Metropolitanos partirà il prossimo 8 giugno sul campo dell'Universidad Santa María dove la squadra viola inizierà a calibrare i pezzi in vista del Torneo de Adecuación.

FDS

SURF

Presentata la sesta edizione del Campionato Universitario

Fioravante De Simone

CARACAS - Una poesia che parla del surf dice "In piedi sulla spiaggia. Lui mi seduce piano, bagnando i miei piedi, al ritmo del suo cuore. La mia tavola attende paziente sulla spiaggia. Ma io non sono ancora pronto. Come sempre, nella vita, devo decidere. Restare a terra al sicuro affascinato dalla vita mordendo labbra per la voglia di essere in gioco. Lanciarsi dentro con una possibilità su tre di diventare storia".

Questa storia la cercheranno di scrivere i ragazzi che parteciperanno alla sesta edizione del "Campionato Universitario di Surf".

Come di consueto la spiaggia 'La Punta' nella località Los Caracas, nello stato Vargas, ospiterà la competizione. Il "Campionato Universitario di Surf" si disputerà il 13 ed il 14 giugno nella località 'litoralense'. All'evento parteciperanno circa 100 'surfers' che si contenderanno la 'Copa Nester'. Il torneo è dedicato esclusivamente a ragazzi che frequentano una qualsiasi università ed hanno la passione per il surf e il bodyboard. Ci saranno prove individuali e a squadra (in cui si rappresenterà l'alma mater di appartenenza) e vi parteciperanno sia uomini che donne.



Le categorie partecipanti sono: Open Shortboard Maschile e Femminile, Open Longboard Maschile e Femminile, Open Bodyboard Maschile e Femminile.

Le università che saranno impegnate in questo torneo sono: Universidad Simón Bolívar (che tra l'altro è l'unica del paese che ha una scuola di surf riconosciuta); Universidad Central de Venezuela, Universidad Santa María, Monte Ávila Universidad Central de Venezuela, Universidad Católica Andrés Bello, Unimar, Santa Rosa ed altre che non hanno ancora confermato

la partecipazione.

Questo torneo che sta diventando un punto di riferimento per i surfers, nato nel 2009, è riservato agli universitari e si è trasformato in un trampolino di lancio per molti campioni dell'élite del surf. Basti pensare che nelle edizioni passate ha partecipato Dyonis Guadagnino, l'italo-venezuelano ha portato in alto il nome del Venezuela in competizioni internazionali. Il campionato universitario è nella top 3 continentale della categoria, oltre quello venezuelano vengono organizzati tornei simili in Bra-

sile e negli Stati Uniti. I migliori surfers porteranno a casa la Coppa Nester, ci sarà anche un premio per l'atleta integrale riservato al surfer che è bravo all'università e domando le onde. Il premio per questo atleta è stato creato dall'artista plástico Geronimo Salinas. Ricordiamo che durante gli anni '60 la spiaggia 'Los Caracas', la sede della manifestazione, era una sorta di 'mecca' per gli appassionati del surf, ma da un tempo a questa parte il pellegrinaggio a questa spiaggia è un po' decaduto a causa dell'insicurezza.



Tecnología



A cargo de Berki Altuve

12 | giovedì 4 giugno 2015

La marca coreana LG Electronics lanza dos nuevos proyectores portátiles: El MiniBeam Pro (Modelo PF1500) y el MiniBeam TV (ES800 Model)

Proyectores más pequeños y con mejor calidad de imagen

CARACAS- LG Electronics lanza los dos nuevos proyectores portátiles, como parte de su popular gama MiniBeam. El MiniBeam Pro (Modelo PF1500) es la solución de cine en casa, mientras que el más pequeño MiniBeam TV (ES800 Model) fue pensado para los usuarios que quieren llevar consigo la televisión.

Los proyectores LG MiniBeam son extraordinariamente ligeros y son más fáciles de llevar que los proyectores convencionales. Caben fácilmente en una mochila o bolso y toma unos pocos segundos para configurar. Su conectividad inalámbrica permite proyectar contenido desde un smartphone, tablet, PC o laptop. La vida útil del sistema de iluminación LED se estima en 30.000 horas, lo que significa que los espectadores podrían, teóricamente, disfrutar de sus proyectores MiniBeam 8 horas al día durante más de diez años, sin tener que reemplazar las unidades de luz. MiniBeam de LG Pro con resolución Full HD (1920 x 1080) es el modelo más alto de la línea en proyectores portátiles. El PF1500 pesa sólo 1.5 kg, cuen-



ta con 1.400 lúmenes ANSI en un tamaño de imagen de 120 pulgadas en diagonal. Con sus cuatro botones keystone, los espectadores pueden eliminar fácilmente las distorsiones, incluso cuando el proyector no está perfectamente alineado con la pantalla. El PF1500 también tiene un zoom óptico para ajustar el tamaño de la imagen sin sacrificar la nitidez. El MiniBeam Pro también puede conectarse a través de Bluetooth a barras de sonido, los altavoces portátiles y los auriculares inalámbricos para una excelen-

te experiencia de sonido, sin importar cuál sea el entorno. Por su parte, el LG MiniBeam TV es todo lo que necesita un usuario que quiere llevar consigo la televisión. El modelo PA75K, introducido en 2013, fue un éxito de ventas entre los clientes que querían la experiencia de pantalla grande, pero tenían un espacio limitado. Mejorando el AP75K con una imagen más brillante, dimensiones más reducidas, al tiempo que utiliza menos energía, el PW800 es el primer proyector portátil con sintonizador equi-

pado para reunirse con clientes en todos los continentes. Los espectadores pueden contar con sus programas de televisión favoritos donde quiera que se encuentren, sin tener que sacrificar las comodidades de una gran imagen de 100 pulgadas. "Como parte de los fabricantes del mundo, vamos a continuar entregando ideas innovadoras para aquellos que disfrutan del entretenimiento en casa, pero no buscan convertir la sala totalmente en una sala de proyecciones," dijo In-kyu Lee, vicepresidente senior y jefe de la División de TV y monitor de LG Electronics Home Entertainment Company.

NOVEDADES

Refrigeradores Premium Door-In-Door de LG reciben reconocimiento

CARACAS- LG Electronics ha obtenido las mejores valoraciones en el Reino Unido y China por sus refrigeradores Premium Door-in-Door, destacando sus capacidades de ahorro de energía y considerándolos increíblemente convenientes. El refrigerador LG Door-in-Door™ de 4 puertas (modelo GMM916NSHV) obtuvo las mejores calificaciones por parte de Innovative Electrical Retailing (IER) y Trusted Review, revista líder en el comercio minorista de aparatos eléctricos del Reino Unido y sitio web de opinión tecnológica, respectivamente.

Mientras tanto, la Asociación de Aparatos Electrodomésticos de China (CHEAA, por sus siglas en inglés) otorgó al refrigerador Door-in-Door™ de cinco puertas, el Gran Premio de Electrodomésticos de China, durante la Expo Mundial de Electrónica y Electrodomésticos (AWE) 2015, realizada en Shanghai.

Diseñado con el mercado chino en mente, la innovadora tecnología del Door-in-Door™ y su inteligente sistema de almacenamiento cuenta con compartimientos que hacen que los alimentos se conserven de manera segura y mantengan sus sabores y aromas distintivos.

Al recibir este reconocimiento de parte de expertos de la industria, Seong-jin Jo, presidente y CEO de la división de Electrodomésticos de LG aseguró que tal distinción "refuerza nuestro empeño por mantener nuestro papel como líder en el sector, cautivando a los consumidores, incluso con aparatos más innovadores".

ACUERDO

Alcatel-Lucent Enterprise firma con Sixbell Nekotec Solutions



CHILE- Alcatel-Lucent Enterprise (ALUE) anunció la firma de un acuerdo en Chile con "Sixbell Nekotec Solutions" para la distribución de redes, telefonía, comunicaciones unificadas, switchers y contact center. Esta alianza representa un avance en la estrategia de crecimiento dentro del mercado chileno.

"Estamos muy contentos de tener a un partner de esta calidad y profesionalismo dentro de nuestra gama de asociados en todo el mundo, en especial en Chile ya que Sixbell es un reconocido jugador en este mercado, con mucha tradición e historia y para Alcatel-Lucent tener un partner de esta magnitud es un verdade-

ro honor," expresó Héctor Sánchez, Vicepresidente de Ventas para Central y Latinoamérica de Alcatel-Lucent Enterprise. Y agregó, "para nosotros esto representa un gran avance dentro de nuestras estrategias de crecimiento en el mercado chileno que se caracteriza por ser muy innovador, muy avanzado en la adopción de nuevas tecnologías." Por su parte Marcelo Leixellard - Country Manager Chile - Sixbell declaró: "Alcatel Lucent es una pieza fundamental en la estrategia expansiva de Sixbell en Chile".

"Sixbell es muy importante no sólo en el mercado chileno sino en el regional con presencia en varios países. Es una empresa que se originó en Chile con 6 socios y es un partner de gran relevancia en el negocio Enterprise que es en el cual Alcatel Lucent juega" agregó Luis Arriagada, Director Comercial Cono Sur de Alcatel Lucent - Enterprise.

Command System, C.A.

- Alarmas Contra Robo Y Atraco
- Alarmas Contra Incendio
- Controles de Accesos
- Sistemas de CCTV
- Automatización de estacionamientos
- Sistemas De Cercados Eléctricos
- Computación, venta y Reparación de Equipos

¡Su seguridad en nuestras manos!

Correos : Ventas@commandsystemca.com
 Pagina Web : www.Commandsystemca.com
 Telefonos : 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
 0212 6829417

RIF: 40182962-1

PELIGRO ELECTRICO



Smoothie allo yogurt

Difficoltà: bassa
 Preparazione: 10 min
 Dosi per: 4 persone
 Costo: basso

Presentazione

Lo smoothie è un frullato tipico americano, consumato prevalentemente durante la stagione estiva, che viene solitamente preparato con la frutta fresca di stagione ma ne esistono anche versioni a base di verdura, come ad esempio carote o zucchine.

Noi vi proponiamo un gustosissimo smoothie allo yogurt, preparato con pesche, melone e

yogurt bianco, ma voi potete inventare il vostro abbinamento ideale. Scatenate la fantasia e preparate lo smoothie allo yogurt con la frutta che preferite!

Ingredienti

Yogurt 2 vasetti (250 gr)
 Lime succo di 1 (circa 13 gr di succo)
 Melone 1 (circa 420 gr di polpa)
 Pesche 3 da pulire (circa 350 gr di polpa)

Preparazione

SMOOTHIE ALLO YOGURT
 Per preparare lo smoothie allo yogurt per pri-



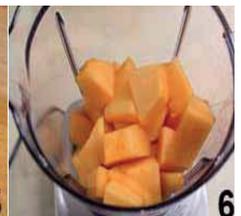
ma cosa lavate le pesche, sbucciatele e privatele del nocciolo, poi tagliatele a pezzi grossolanamente e mettetele da parte. Ora occupatevi del melone: tagliatelo a metà, togliete i semi e la buccia, poi tagliatelo a pezzi.

Tagliate a metà il lime e spremetelo con l'aiuto di uno spremiagrumi. Raccogliete il succo ottenuto in un bicchiere e tenetelo da parte. Prendete ora un frullatore e ponete il melone e le pesche. Versate lo yogurt e il succo del lime

chiudete il frullatore e azionatelo. Continuate a frullare finché non otterrete un composto cremoso. Ecco pronto il vostro freschissimo smoothie allo yogurt!

Conservazione
 Lo smoothie va consu-

mato in giornata.
Consiglio
 Se desiderate ottenere un sapore più dolce potete aggiungere un cucchiaino di zucchero o di miele. Se preferite un composto più liquido potete aggiungere mezzo bicchiere di latte freddo.



RIE-J-31610712-4



**La legna è arrivata
 al "Bosque"
 e la Pizza al**



RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
 TWITTER: @EN_DA_VITTORIO